



Sul podio

■ Sopra, la fotografia classificatasi seconda (di Rebecca Sandrini) e, a sinistra, la terza (di Nicol Irace). Sotto la foto vincitrice, di Claudia Crotti

Scacchi e utopia, scelta e arte vincono tra le foto al «Calini»

Concluso il concorso fotografico promosso su Facebook dal Liceo di via Montesuello nell'ambito dei Dies Fasti

■ «Perché penso mi si addica sebbene nessuno me l'imponga», faceva dire a Cosimo, ne «Il Barone Rampante», Italo Calvino. Autore che condivide data di nascita e intenti con il liceo Calini, che la scorsa settimana, mercoledì 13 e giovedì 14 novembre, ha dato vita alla sua tradizionale manifestazione «Dies Fasti», una due giorni (e mezzo, vista l'anticipazione musicale di martedì pomeriggio) di dibattiti, incontri e spettacoli organizzati e curati dagli studenti sotto l'egida dei docenti, su tutti la coordinatrice dell'iniziativa, la professoressa Laura Forcella.

Quest'anno, parallelamente a «Dies Fasti», si è tenuto un concorso fotografico annunciato e gestito attraverso la pagina Facebook «Dies Fasti» e legato, come del resto l'intera rassegna caliniana di quest'anno (quello in cui cade il novantesimo anniversario del liceo di via Montesuello) al tema della scelta, in particolare alla citazione tratta dal romanzo di Calvino; in premio la pubblicazione delle prime tre foto sul nostro quotidiano. A conquistare il maggior numero di «like» della rete - apprezzamenti espressi attraverso la già citata pagina Facebook su una quarantina di fotografie in gara - è stata Claudia Crotti (classe III E), che ha interpretato la scelta ponendola sul medesimo piano della... scacchiera: «Come in una partita di scacchi - la spiegazione dell'autrice in coda alla sua opera - anche nella vita è necessario scegliere la giusta strategia per agire».

Rebecca Sandrini di V M, dal canto suo, è consapevole che la scelta coincide spesso con un traguardo inarriabile, quasi utopico, un percorso a ostacoli fra tormenti e cambi di passo. Per questo ha scelto «di fotografare l'impossibile: la materia si ribella alla gravità». La terza classificata Nicol Irace (III A), infine, si è chiesta quale fosse il punto in cui si avverta il perfetto equilibrio tra scelta e arte: «Nella perpendicolarità del muro o nella mano del writer?». La risposta, ancora una volta, è eco di una scelta. Sempre in tema di premi e concorsi, con la conclusione dei «Dies Fasti» si è chiuso anche il relativo concorso letterario. La giuria - composta dai genitori Ornella Bonometti e Alberto Bugatti, dai docenti Cristiana Quilleri, Sandra Pirone e Paolo Signoroni (quest'ultimo pure presidente di commissione) e dalle studentesse Gaia e Isidora Tescic - su 42 testi in concorso ha assegnato il primo posto a «Il mostro» di Elena Durjava di 4^a E, seguito da «Scegliere per cambiare» di Elisa Peroni (III I) e dal terzo classificato Andrea Caniato (VP), autore di «Il vecchio e il mare (dei ricordi)».

ra. mo.



La giusta scelta del momento è in tutte le cose il fattore più importante (Esiodo, «Le opere e i giorni», VIII secolo a. C.)

Educazione sessuale, se gli esperti surrogano la famiglia

Il prof. Massimo Gandolfini denuncia i rischi dell'impostazione neutra e tecnica dell'OMS

■ La questione dello sfruttamento sessuale dei giovanissimi riempie le cronache e, tra le forme di contrasto, rilancia l'educazione sessuale. Per fronteggiare l'allarmante diffondersi delle malattie sessualmente trasmesse, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inviato a tutti gli Stati una pressante esortazione ad intervenire in tema di educazione sessuale, già a partire dai primissimi giorni di vita, inserendola come materia obbligatoria nelle scuole primarie e secondarie.

«L'iniziativa, in linea di principio, è non solo lodevole, ma un atto dovuto di sanità pubblica. Fin qui, nulla da eccepire. Il problema nasce quando l'OMS decide di prospettare delle "linee guida" per l'attuazione dei percorsi formativi in tema di sessualità, consigliando in modo pressante di seguirle ed attuarle» commenta allarmato il prof. Massimo Gandolfini, vicepresidente nazionale di Scienza & Vita.

Quale problema? «Al primo posto c'è il ruolo della famiglia. Nel senso che la famiglia deve essere esautorata da questo compito educativo, per almeno due ragioni: perché i genitori sono largamente impreparati, e perché emotivamente troppo coinvolti per affrontare con la necessaria obiettività temi delicati come quelli della sessualità. Estromessa la famiglia, il compito dell'educazione diventa un diritto/dovere dello Stato, che vi deve provvedere in mo-



Massimo Gandolfini con mons. Monari ad un incontro con i medici cattolici

do assolutamente neutro, rispetto al mondo dei valori e dei principi. Nessuna antropologia e nessuna etica, che possono solo "confondere" i bimbi, ma pura e semplice informazione sul funzionamento dell'apparato genitale, la cui libera gestione deve escludere unicamente il rischio di contrarre malattie o qualche concepimento indesiderato». Chi interviene? «Allo scopo, si devono approntare équipe di esperti (medici, psicologi, sociologi) che accompagnino i bambini nella progressiva informazione sessuale, senza mai esprimere alcuna direttiva,

VIA DALMAZIA I controlli all'ex Pietra

■ Diverse volanti della Questura stamattina sono intervenute tra via Dalmazia e via Orzinuovi per compiere verifiche all'ex impianto produttivo della Pietra. Durante le operazioni sono state identificate sedici persone, controllate nove autoveicoli e sottoposte a stato di fermo per accertamenti 10 cittadini extracomunitari.

PALAZZO BROLETTO Il Moica e la violenza sulle donne

■ Alle 15,30 nella Sala Sant'Agostino di Palazzo Broletto, ospite del Moica, Cinzia Grasso, psicologa e psicoterapeuta, interviene su «La responsabilità delle immagini nella violenza sulle donne».

CRISTO RE Fino a Sarajevo, per non dimenticare

■ Questa sera, alle 20,45, il circolo Acli di Cristo Re, in via Trento 62, presenta il reportage del viaggio compiuto da ciclisti e maratoneti da Brescia a Sarajevo per ricordare le vittime della guerra nell'ex Jugoslavia.

SANTA GIULIA Barbara Maria Savy e l'organo del Duomo

■ Alle 18 nella white room del museo di Santa Giulia Barbara Maria Savy, laureata a Napoli in Conservazione dei beni culturali, presenterà gli interessanti esiti delle ricerche che hanno riguardato le ante d'organo della cattedrale cittadina.

Micromegas a Talent Garden Fragassa: «Realtà di grande interesse»



Erminio Fragassa e Francesco Bettoni

■ Un primo contatto, fra una realtà fresca e nuova ma già presente su piazza da due anni come Talent Garden, e una realtà romana come Micromegas, ma che ha scelto Brescia per un progetto innovativo quale sarà Nibiru Planet. A propiziare questo primo contatto è stato Francesco Bettoni presidente della Camera di commercio.

Erminio Fragassa e il suo team hanno visitato ieri gli uffici di BresciaDue di Talent Garden per rendersi conto di persona di questa realtà bresciana che ha ormai scavalcato i confini locali come testimonia i Talent Garden "gemmati" in altre sei città italiane, mentre si resta in attesa dell'esito del concorso lanciato dalla città di New York, che vede Talent Garden fra i cinque finalisti sui 3 mila progetti presentati.

Le due realtà hanno in comune l'elemento dell'innovazione. E per una società come Micromegas, la struttura bresciana potrebbe essere un ottimo vivaio da cui trarre idee ed energie in vista della prossima, possibile apertura del centro di divertimento-innovazione nella struttura che oggi ospita la fiera di Brescia. Uno scambio di auguri reciproci e non formali, con Talent Garden rappresentata da Lorenzo Maternini e con il presidente Bettoni che ha auspicato una collaborazione fra le due realtà. Un impegno sottolineato da Erminio Fragassa che si è detto entusiasta del modello Talent Garden.

re»; tra i 4 e i 6 è pronto per assumere nozioni "sull'amicizia o sull'amore tra persone dello stesso sesso" e sul fatto che esistono "concezioni diverse di famiglia". Giunto ai 9 anni è pronto per comprendere che "esiste una differenza fra identità di genere e sesso biologico", elemento basilare perché si strutturi in lui "una favorevole disposizione verso l'uguaglianza di genere nei rapporti interpersonali e nella scelta del partner". A 12 anni deve essere messo a conoscenza che neppure la via della procreazione è inibita alle coppie omosessuali, potendo usufruire dei "miracoli" della fecondazione artificiale. A completamento, dobbiamo essere informati che la cosiddetta "ideologia di genere" dichiara l'assoluta inutilità della differenza biologica sessuale (maschio-femmina), a favore della libera scelta di uno o più dei 7 "generi" disponibili: eterosessuale, omosessuale, lesbica, bisessuale, gay, transessuale, queer (variabile)».

Da qui il grido d'allarme del prof. Gandolfini: «Un grande uomo di cultura affermò che "la civiltà di un popolo si misura dalla cura che ha per i suoi bimbi": se questo è vero, come non chiederci che "popolo" vogliamo essere. Un popolo cieco e muto di fronte agli attentati all'innocenza infantile ovvero un popolo civile, che sente quell'innocenza come un dono da proteggere con tutte le forze, sempre?».

a.mi.